

**LA FONDAZIONE**

Peter Pan viene creata nel 2000 da un gruppo di genitori con bambini malati oncologici

**LA FORESTERIA**

Accoglie ogni giorno 33 famiglie arrivate a Roma per curare i loro figli malati di cancro

**L'OSPEDALE**

Grazie alla Casa i piccoli si curano in day hospital liberando posti letto per altri bambini

**L'AFFITTO**

Il vecchio contratto di affitto per la palazzina era di 6mila euro al mese: ora ne chiedono 30mila

I punti

“Salvate la casa dei bimbi malati” via allo sfratto, scoppia la polemica Roma, rivolta dei genitori: “La Regione ci caccia”

CATERINA PASOLINI

ROMA — Vogliono sfrattare Laura, quattro anni e le vene consumate dagli aghi dopo ore in ospedale a combattere «quel lupo cattivo che vuole mangiarmi da dentro». Vogliono cacciare lei e decine di altri bambini malati di cancro

La Peter Pan ospita le famiglie dei piccoli in cura oncologica. Canone aumentato del 500%

da quella che in questi mesi è stata la loro casa lontano da casa. Dove ritrovano mamme e fratelli, giochi e sorrisi a tentare una parvenza di vita normale dimenticando per qualche ora corsie, camici bianchi e odori di disinfettante.

Il loro rifugio è una palazzina colorata nel cuore di Trastevere. Affittata, ristrutturata a proprie spese in tanti mini alloggi e ampie zone comuni da Peter Pan, una piccola onlus che ha vinto la Medaglia d'Oro al merito della Sanità pubblica per aver ospitato dal 2000 gratuitamente 600 ragazzini malati di cancro e le loro famiglie. Storie di dolore e speranza, di piccoli arrivati a Roma da tutt'Italia e un 20% dall'estero per curarsi al Bambin Gesù e per questo bisognosi di assistenza e di un alloggio.

Ma adesso Laura e i suoi compagni di ospedale e di giochi rischiano di trovarsi da lunedì in mezzo alla strada. Peter Pan, infatti ricevuto un ordine di sfratto dall'Irai (una ipanel cui consiglio di amministrazione siedono delegati di Regione e Comune) il cui termine scade domenica. E così tra genitori e volontari è scattata la rivolta.

Perché Peter Pan non è moroso. Ha sempre pagato i 6000 euro al mese di affitto pattuito, ma ora l'Irai, che dovrebbe per statuto occuparsi di infanzia, ne chiede

30mila in modo da «adeguarsi ai canoni commerciali della zona». Una cifra inarrivabile per i volontari che si occupano gratuitamente di chi è arrivato a Roma in cerca

La lettera

Napolitano chiede notizie sul caso Yara i magistrati: famiglia sempre informata



Yara Gambirasio

ROMA — Con un appello formale il presidente della Repubblica ha chiesto al procuratore generale di Brescia informazioni sul caso di Yara Gambirasio, la tredicenne di Brembate uccisa nel 2010. L'intervento di Napolitano segue la lettera spedita al Quirinale dalla madre di Yara, in cui si chiedeva ai magistrati maggiore collaborazione. «Alla famiglia abbiamo sempre fornito ogni informazione» la replica Guido Papalia, procuratore generale di Brescia.



La palazzina che ospita la Casa di Peter Pan, a Roma

di un po' di vita in più. Come Fabio, 8 anni e lo sguardo da adulto che contrasta col sorriso mentre chiede alla mamma un videogioco, il premio dopo l'ennesima radioterapia.

«Anche lui non ne sa e andrà. Dovranno arrivare poliziotti e ambulanze per portar via genitori e bambini malati. Noi non ci arrendiamo all'ingiustizia». Gian Paolo Montini, direttore dell'associazione, parla con amarezza e rabbia: «L'edificio dove sorge la nostra Casa per statuto e accatastamento non potrà che essere destinato ad attività legate ai bambini, non potranno mai trasformarlo in un hotel. È quindi una cosa doppiamente assurda, vergognosa». Secondo Montini la decisione comunque non dipende dall'Irai, ma dalla giunta regionale. «È una decisione politica, culminata in un atto burocratico, quello dello sfratto. Una doppia assurdità se si

pensa quanti soldi risparmia la regione con i bambini che, ospitati qui, fanno solo day hospital lasciando liberi i letti. Basterebbe fare una joint venture: noi ci mettiamo il lavoro gratuito, loro la palazzina».

Chiamata in causa, la politica risponde. All'associazione è arrivato subito, tra gli altri, il sostegno di Nicola Zingaretti, candidato governatore del centrosinistra nel Lazio, mentre Ivano Peduzzi, candidato nella lista di Rivoluzione civile, parla di «una Regione che dopo le cene a base di ostriche fa casa sulla pelle dei bambini malati». Le Acli intanto hanno dato la loro disponibilità ad ospitare le famiglie fino ad una soluzione della vicenda. Soluzione, dice il consigliere regionale Angelo Miele, alla quale stanno lavorando «funzionari consapevoli della delicatezza della situazione».